

PER UN ETIMO DEL TOPONIMO CARSICO SLOV. *OPČINA* (ITAL. *OPICINA*)

Il nuovo etimo¹ che qui propongo per il noto toponimo carsico, slov. *Opčina*, ital. *Opicina* (e ted. —nel passato— *Obezenach*, v. sotto), le cui prime attestazioni risalgono al 1308 e 1311 (forme documentate *Obchena*, *Obchiena*)², mi è stato suggerito dalla lettura di un elenco di toponimi dalmati (croati) dell'isola di Uglian ed altre dell'arcipelago zaratino, elenco nel quale ho trovato un interessante *Opatschina*³, il quale differisce dal nostro *Opčina* unicamente per la presenza, dopo la labiale, di una *a*, vocale, questa, che nel toponimo isolano è certamente etimologica, in quanto appartiene alla base slava *opât* "abbate" (in subordinate al noto *opatija* "abbazia"), vecchi adattamenti dalle voci tedesche ant. *abt*, *apt*, *apte* (ted. mod. *Abt*, *Abtei*), a sua volta risalenti a lat. (tardo) *abbās*, *abbātia* ecc. (cfr. Bezljaj e Skok ss.vv. *opât*, risp. *òpat*). Nell'ambito delle isole quarnerine e della Dalmazia insulare la forma *Opatschina* non è isolata e fa compagnia ad un abbastanza noto *Opat*, nome di una punta, colle (m.100) e insenatura dell'isola Incoronata⁴, ad un *Opatija* dell'isola di Veglia (glagolit. a. 1633, I. Jelenic JZ 6, 1966, p. 281)⁵ e ad un *Opatova*, punta all'entrata dello stretto di Catena, tra l'Isola Lunga e l'Incoronata (cfr. Segelhandbuch p. 341). Ad ogni modo, per quanto avremo da esporre a proposito del toponimo (carsico!) *Op(p)ac(c)hiasella*, ancor più specifico appare il confronto con altra espressione toponimica insulare, questa volta dell'isola di Eso, *Opatiae verth* (=Vêrh) (a. 1392, Hilje cit. p. 69)⁶, tale e quale l'*Opačiac* del 1459 (Hilje p. 72) e l'*Opačak Veli* odierno (Scotti p. 136).

¹ Per un elenco e discussione degli etimi precedenti v. R. FONTANOT, *Pucinum-Opcina-Opicina*, ATr N. S. 56 (1996) pp. 681-693 (in particolare 691 ss.)

² *-ena* al posto di *-ina* (il noto suffisso slavo collettivizzante) è certo dialettale (cfr. Fontanot p. 689; il quale cita a confronto per Veglia la forma *Dobregno*, al posto di *Dobrny*. Quanto all'*i* che precede alle volte questo *-ena*, si tratterà, certamente, di un sussidio grafico per sottolineare il valore palatale di *ch*.

³ a. 1453 (Hilje FOC 3, 1994, p. 55) "in Vgliano in loco vocato Opatschina".

⁴ Segelhandbuch p. 189. Il nome sarebbe stato, però, suggerito non dalla presenza di abati o abbazie ma dal fatto che l'altura presentava una stratificazione concentrica di terreni a simiglianza d'un berretto d'abate (cfr. Friganović, p. 61).

⁵ E si confronti il più noto *Opatija* (ital. *Abbazia*), spiaggia balneare e stazione climatica della costa liburnica a occidente di Fiume, con attestazioni a partire dalla fine del '500 ("Abbazia di S. Giacomo" o "della Preluca"). Un *Opatija* è attestato anche a Žonti, presso Portole, nelle vicinanze della quale troviamo anche un *Opatica*, ma in Istria queste forme risalenti ad *opat* sono disperse e non formano un nucleo così compatto come nell'arcipelago zaratino. Si confronti, tuttavia ancora, un *Opatovac* presso Pedena per a. 1617-1626 (VHARP 1, 1971, p. 274).

⁶ Per *Opathie verth* val la pena di citare il passo che ci interessa per esteso: "In insula Ecii super terreno dicti Monasterii Sancti Nicolai in loco uocato *Opathie verth*" (cfr. più avanti per l'a. 1397: "In insula Ecii in loco uocato Montis Abbatis": lo stesso luogo?).

Questo toponimo dalmata si raccomanda in modo particolare per il fatto che esso deriva, più specificamente, da un vecchio aggettivo in *-ja* (ie. *-yo*), tratto dal sostant. *apat*, precisamente *opatja-*, il quale non ha nulla a che fare con *opatija* “abbazia” e si ripete, come già accennato, nel toponimo del Carso Goriziano (ora in Slovenia) slov. *Opatja Sela*, ital. *Opacchiasella* (variamente ortografato), da tradurre, evidentemente, “villaggio dell’abate”⁷ di cui conosciamo anche forme tedeschizzate tipo *Appatzell* (a. 1484: si noti la “restituzione” della *a-* etimologica) e italianizzate tipo *Oppochiasella* (a. 1635) (nel ‘300 il villaggio veniva chiamato, più semplicemente, *Sela*).⁸

Fra i toponimi dalmati abbiamo lasciato, appositamente, fuori la località chiamata *Opaticina* dell’Isola Lunga (Hilje)⁹. Tale toponimo è solo apparentemente simile all’*Opatschina* sopra riferito, in quanto è, semplicemente, un derivato del sost. (cr.) *opatica* “monaca” o “badessa”, quindi avente in comune solamente l’elemento di base *opat*, non il più specifico aggettivo **opatja-*. Quindi morfologicamente, e anche concettualmente, diverso.

Ma ora torniamo a *Opčina*. L’identità, o quasi, con l’*Opatschina* dalmata e con l’*Opača Selo* carsico mi sembra fuori discussione, tale quindi da osar di proporre¹⁰ per esso il significato di “località o villaggio in cui esistevano delle proprietà facenti capo ad abati (si rammenti che *-ina*, da ie. *-ōn-*, è suffisso collettivizzante) o ad un’abbazia” del luogo (poi scomparsa, senza lasciar altre tracce) o di luogo più lontano, l’*Opacchiasella* stessa: per quest’ ultima eventualità basterà ricordare il toponimo locale *Devinčina* (periferia di Prosecco), letter. “luogo dei possedimenti dei Conti di Duino (*Devin*)”. Non occorre, poi, certo insistere che il nostro *Opčina*, così etimologizzato, si inserisce a pieno titolo nella nutrita serie dei toponimi sloveni tipo i ben noti *Ajdovščina*, *Kozina*, *Planina*, *Markovščina* ecc.

E ancora: una volta ricostruita per il nostro *Opcina* la forma etimologica **Opačina*, diviene lecito, anche, sospettare che le forme, sporadicamente attestate, con vocale cosiddetta epentetica (di solito *e*, *i*) tipo *Opechiena*, *Opichiena* (dal 1596 in poi)¹¹ siano non secondarie, ma originali, relitti di una fase in cui coesistevano, dialettalmente, ambedue le forme, quelle senza sincope della *-a*¹² e quelle, ancor più vicine al modello tedesco ant. tipo *apt*, *aptei*, con una sincope riconducibile al fatto ben noto che in tutti i momenti della sua storia lo sloveno (e dialetti sloveni) risentì più o meno l’influsso tedesco. E questo per *Opčina* lo possiamo affermare a ragion veduta, in quanto

⁷ Il Baroncelli (p. 6), difatti, italianizza bene quando propone un suo “Villabate”.

⁸ Su *Opača Sela* v. riassuntivamente Bezljaj s.v. *opat*.

⁹ “in loco uocato *Opaticina draga*” (Hilje p. 69).

¹⁰ Il prezioso suggerimento mi è stato dato dal mio collega e amico Franco Crevatin, che qui ringrazio vivamente.

¹¹ Per queste forme si rimanda nuovamente a Fontanot, p. 687, il quale non crede che la forma italianeggiante moderna *Opicina* riprenda le forme più antiche tipo *Opechina* ecc., come a dire che esse sarebbero sorte indipendentemente, onde evitare il contatto, accettabile per lo sloveno ma intollerabile per l’italiano, di *p*. e *č*.

¹² Comunque già passata in atonia.

in un'altra zona di dialetti slavi (precisamente ceki), dove il tedesco esercitò la sua pressione, ci è dato trovare all'interno di questa stessa famiglia di parole, una forma come *jeptiška* "badessa", evidentemente da ted. ant. *eppetisse* "id.", ma con una sincope identica a quella che abbiamo or ora riscontrato per *Opčina*.

E qui potremmo anche terminare il nostro discorso. Sennonché mi sento obbligato di dire ancora qualcosa a proposito di alcune forme relative al nostro toponimo. Abbastanza facile, ora, spiegare, la labiale sonora delle attestazioni più arcaiche tipo *Obche-*, *Obchiena*: di nuovo, qui, sarà responsabile l'influsso tedesco, con le sue forme tipo *Abt*, *Abtei* ortografate con la *b* anziché con la *p*.

Più misteriose le note forme agg.-etn. *Openci*, *Openski*. Direi che alla luce della nuova etimologia esse non offrono particolari difficoltà: saranno, semplicemente, delle 'Kurzformen', partenti da un più completo *Opačinski*, sostenuto dall'esistenza di un (cr.) *opatenski*, effettivamente attestato per l'a. 1566 (Skok cit.) e formato alla stessa maniera.

ATr	"Archeografo Triestino", Trieste
Baroncelli	E. Baroncelli, <i>Repertorio geografico per la guerra mondiale, I. Venezia Giulia e Dalmazia</i> , Firenze 1915.
Bezljaj	F. Bezljaj, <i>Etimološki slovar slovenskega jezika</i> , II, Ljubljana 1986.
FOC	Folia Onomastica Croatica, Zagreb
Fontanot	v. n. l.
Friganović	M. Friganović, <i>Parco nazionale Arcipelago Kornati</i> , Zagabria 1990.
Hilje	E. Hilje, <i>Prilog povjesnoj topografiji zadarskog otočja</i> , FOC 3 (1994), pp. 49-76.
JZ	Jadranski Zbornik, Rijeka
Scotti	G. Scotti, <i>Gli arcipelaghi di Zara e Sebenico</i> , Milano 1984.
Segelhandbuch	<i>Segelhandbuch der Adria</i> , Pola 1906 (a cura della k. k. Kriegsmarine).
Skok	P. Skok, <i>Etimologijski riječnik hrvatskoga ili srpskoga jezika</i> , II, Zagreb 1972.
VHARP	Vijesnik Historijskih Arhiva u Rijeci i Pazinu, Rijeka.

Povzetek

K IZVORU KRAŠKEGA TOPONIMA SLOV. *OPČINA* (ITAL. *OPICINA*)

Kraški toponim *Opčina* je izveden iz slov. **Opačina*, "kraj, kjer biva opat (ali kjer je opatija)", kar je izpričano kot *Opatschina* tudi v hrvaški toponomastiki iz 15. stoletja na otoku Ugljenu (Zadar). Za premik naglasa z naglašenega -a- in njegovo poznejše izginotje naj bi bil nekako odgovoren splošni vpliv nemščine. Tak razvoj dokazujejo vmesne oblike kot *Opachiena* (s konca 16. stoletja)..